

«Che guaio il politicamente corretto Così l'Occidente va verso il suicidio»

L'analisi di Federico Rampini: «È uno strumento delle élite per salvarsi l'anima e demolire lo stato sociale»

LE CONSEGUENZE GEOPOLITICHE

L'autodemolizione della nostra cultura ha prodotto una debolezza che Putin e Xi hanno colto

LA SINISTRA E I MIGRANTI

Le politiche anti immigrati di Trump hanno fatto crescere i salari bassi. E Biden non le ha cambiate

di **Pierfrancesco De Robertis**

«**Suicidio Occidentale**» è un libro bellissimo, che dovrebbe essere studiato sui banchi delle scuole superiori e forse anche nelle sezioni dei partiti di sinistra. Servirebbe ai giovani per andare oltre la schiavitù conformista del politicamente corretto - quello che al grido di inclusione, rispetto delle minoranze, culto delle diversità, certamente nobili intenzioni ma non programma politico, nasconde solo una povertà del pensiero - e alla sinistra per uscire dal ghetto in cui si è autoreclusa e che ha subordinato le esigenze dello zero virgola della popolazione - immigrati, esponenti lgbt, minoranze delle minoranze - a quelle dei milioni di cittadini di cui in teoria sarebbe il riferimento. Se la sinistra non prende più un voto nelle periferie o la Lega è diventata il partito della classe operaia, la responsabilità è anche del suicidio occidentale. E proprio dalla coscienza di un suicidio ormai in corso che Putin e Xi Jinping sono partiti alla conquista dell'occidente.

Federico Rampini, in che cosa consiste il suicidio occidentale?

«Da anni in Occidente abbiamo potenti correnti politiche e culturali che ci colpevolizzano e demoliscono la nostra storia descrivendola come un concentrato di arroganza, imperialismo, sopraffazione. Veniamo descritti come una società razzista, sessista, i cui valori sono ipocriti. Questo processo a noi stessi esige riti di espiazione, auto-flagellazione. Non stupisce che siamo arrivati impreparati all'aggressione della Russia e indecisi di fronte all'imperialismo cinese.

Abbiamo sentito dire per troppo tempo che l'Impero del Male siamo noi».

Perché l'Occidente ha deciso di suicidarsi?

«Le correnti anti-occidentali fra di noi sono antiche, si rifanno a ideologie del passato come fascismo e comunismo. C'è una vena anti-occidentale anche tra i cattolici. Quelli che oggi sono alla guida dei poteri forti - cioè i giganti del capitalismo digitale - sono figli o nipoti o allievi dei sessantottini. Il capitalismo politicamente corretto è affollato di giovani educati a 70.000 dollari di retta annua nelle grandi università americane, dove il veteromarxismo è tornato di moda».

Lei spiega che il politicamente corretto è uno strumento in mano alle grandi élite finanziarie, alle big tech, che per salvarsi l'anima, o la reputazione mettono un gay, una donna o una lesbica nel cda e poi varano politiche che violano i diritti dei lavoratori, non pagano le tasse, disarticolano lo stato sociale...

«L'alleanza fra Big Tech e Wall Street negli anni d'oro della globalizzazione ha sventrato la classe operaia e impoverito il ceto medio. Non vuole sentire parlare della grande questione sociale, il dramma delle disuguaglianze di massa. Perciò abbraccia le cause ultra-progressiste: salvare il pianeta, esaltare le minoranze etniche, concentrarsi sui transgender».

Perché siamo arrivati a provare così tanta vergogna dei nostri valori e delle nostre conquiste? Abbiamo inventato le fondamenta del diritto che ancora si studiano all'università, fatto il Rinascimento, abolito la pena di morte primi al mondo, siamo la culla della demo-

crizia, eppure tutto questo pare essere una colpa.

«Per carità non citiamo il Rinascimento, Michelangelo, o pure Platone o Shakespeare. Nelle superfacoltà americane vengono ostracizzati: maschi bianchi. Bisogna dare spazio solo agli studi etnici...».

Numeri alla mano lei sostiene che fare politiche di controllo dell'immigrazione clandestina è «di sinistra», perché così si accrescono i salari dei ceti medio bassi. Trump costruì il muro con Messico, l'immigrazione diminuì di alcuni milioni e i salari sono cresciuti del 15 per cento. Tant'è che Biden il muro non l'ha toccato.

«Non lo sostengo, lo constato: è accaduto in America nel 2021».

Eppure in Italia il Pd è stato lo sponsor dell'eroina no border Carola Rakete...

«La vera sinistra americana, da Roosevelt a Kennedy, tenne le frontiere semi-chiuse e questo consentì una socialdemocrazia, fu il periodo migliore per i lavoratori».

L'ambientalismo come religione è uno dei risvolti della cultura politicamente corretto. Lei, estremizzando, arriva addirittura a stabilire una lontana parentele ideale tra Greta Tumberg e Hitler...

«Il neo-paganesimo o panteismo che adora la Dea Natura, e di cui l'estremista ambientalista

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Dir. Resp.: Michele Brambilla

si nutre, fu praticato dai nazisti, è un fatto. Non ha nulla a che fare con la vera scienza».

Citiamo un passo del suo libro: 'Nei luoghi in cui comanda la sinistra illiberale gli unici a cui è consentito di esibire orgogliosamente la propria sessualità o forme di corteggiamento sono i gay e i transgender'. Pare di leggere certe cronache attuali.

«Le femministe storiche, che cito in abbondanza, sono perseguitate dalle punte estreme di questo movimento, e inorridiscono».

Il suo libro ha una certa vena identitaria, orgogliosamente occidentale, non condanna la lotta all'immigrazione clandestina, critica le politiche gender, il pacifismo codardo de-

gli occidentali. Lei viene dalla sinistra, si definisce marxista-gramsciano, ma quasi quasi pare Salvini..

«Salvini e gran parte della destra sovranista, Trump incluso, hanno avuto simpatie con Putin. Io sto dall'altra parte, difendo l'Occidente».

La crisi dell'Occidente è all'origine del risveglio geopolitico di Russia e Cina?

«Putin e Xi Jinping sono concordi nel giudicarci una civiltà decadente, moribonda, incapace di difendersi».

Lei definisce il pacifismo degli occidentali 'codardo', perché campava sulla potenza protettrice degli Usa. I sondaggi di questi giorni in Italia vedono gli italiani in maggioranza contrari all'aumento delle spese militari.

«Poiché oso criticare un pacifismo equidistante tra l'aggressore e la vittima, mi arrivano decine di mail che mi accusano di essere uno strumento della propaganda americana. Le armi difensive servono a impedire la guerra, ma c'è chi preferisce lasciare le armi solo ai dittatori».

L'Occidente si salverà, riuscirà a fermare o rallentare il proprio declino?

«Dipende solo da noi. Mi affasciano le analogie con la caduta dell'impero romano. Che non si suicidò tanto facilmente: dall'inizio del declino, al crollo finale, passarono secoli. In fondo il politically correct è un'imposizione delle élite. La maggioranza non è d'accordo e fa in tempo a ribellarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Suicidio Occidentale» è l'ultimo libro di Federico Rampini, uscito in questi giorni per Mondadori. Rampini è nato a Genova nel 1956, e da anni vive tra l'Italia e gli Stati Uniti, di cui nel 2014 ha acquisito la cittadinanza. Le sue prime attività giornalistiche sono state in alcuni organi del Pci, a cui è stato iscritto dal 1974 al 1984. E' poi passato a Mondo economico, all'Espresso, al Sole 24, Repubblica e adesso al Corriere. E' autore vendutissimo di numerosi saggi di geopolitica.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Una delle fosse comuni scoperte a Bucha dopo la ritirata delle truppe di Putin. In alto a destra, Federico Rampini, 66 anni

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994